

La variazione della voce "titoli di debito e altre forme di raccolta" è imputabile principalmente all'incremento dei debiti finanziari di SACE FCT.

CDP Equity

Nel corso dell'esercizio 2017, CDP Equity ha proseguito l'attività di investimento e valorizzazione del portafoglio partecipativo, coerentemente con le linee guida del Piano Industriale di Gruppo 2016-2020.

In particolare, CDP Equity ha: (i) perfezionato, tramite la controllata FSI Investimenti, la cessione a Poste del 30% di FSIA Investimenti, per un controvalore pari a 278 milioni di euro. A seguito del perfezionamento dell'operazione, la quota indiretta detenuta da FSI Investimenti in SIA è pari al 34,6%; (ii) incrementato la propria partecipazione in Ansaldo Energia attraverso l'esercizio dell'opzione put-call con Leonardo sul 15% del capitale sociale e l'acquisizione dello 0,1% da un manager, per un esborso complessivo pari a 145 milioni di euro. A esito di tali operazioni la partecipazione in Ansaldo Energia risulta pari al 59,9%; (iii) perfezionato l'investimento di 50 milioni di euro in B.F. S.p.A. che, a seguito della procedura di OPAS di B.F. sulla controllata Bonifiche Ferraresi S.p.A. e dell'ammissione a quotazione di B.F., ha portato CDP Equity a detenere, a fine 2017, una quota del 20,0% nella quotata B.F.; (iv) perfezionato l'investimento in Hotelurist S.p.A. (TH Resorts) mediante sottoscrizione di un aumento di capitale per 20 milioni di euro, acquisendo una quota pari al 45,9% della società.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2017, CDP Equity ha: (i) avviato il rimborso, da parte di FSI Investimenti e IQ Made in Italy, della dotazione di capitale rispettivamente per 973 milioni di euro e 133 milioni di euro, funzionale a dotare CDP Equity di risorse per i nuovi investimenti; (ii) realizzato lo spin-off di FSI SGR che supporterà, in logica di private equity, i piani di crescita di aziende con significative prospettive di sviluppo, attraverso il lancio di fondi per attrarre anche capitali esteri e privati (growth capital).

RISORSE MOBILITATE CDP EQUITY

Linee di attività (milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Investimenti	217	1.009	(792)	-78,5%
Totale risorse mobilitate e gestite	217	1.009	(792)	-78,5%

Per quanto concerne l'attività di investimento, nel corso dell'anno CDP Equity ha mobilitato risorse per 217 milioni di euro in società strategiche per l'economia nazionale, con un orizzonte di medio-lungo periodo.

Di questi, 145 milioni di euro sono riferiti all'esercizio del diritto di opzione sul 15% di Ansaldo Energia verso Leonardo e all'acquisto di una quota di minoranza di un manager, pari allo 0,1%; 50 milioni di euro sono riferiti all'investimento in B.F. S.p.A. (Bonifiche Ferraresi); 20 milioni sono riferiti all'investimento in Hotelurist S.p.A. (TH Resorts); 2 milioni di euro sono riconducibili al regolamento finanziario differito per l'acquisto di quote di minoranza di SIA.

B.F. opera in ambito nazionale nella coltivazione e vendita di prodotti agricoli. La società è leader nel settore agro-tech, portatrice di una serie di interventi innovativi nei processi produttivi, replicabili su scala nazionale, quali la geo mappatura dei terreni e l'agricoltura di precisione, con particolare attenzione alla riduzione dei consumi energetici, all'erogazione dei corretti dosaggi per le colture e al miglioramento delle rese. L'investimento di CDP Equity in B.F. genera una significativa ricaduta sul rafforzamento di alcune filiere agroalimentari chiave per l'economia italiana, tra cui la zootecnia e le piante officinali.

TH Resorts è uno dei principali operatori turistici in Italia, con un modello di leisure & hospitality di successo. La società gestisce, mediante affitto di ramo d'azienda o locazione immobiliare, un portafoglio di 21 hotel e resort in Italia, per circa 3.900 camere complessive.

PRINCIPALI INDICATORI DI GESTIONE CDP EQUITY (*)

(milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Plusvalenze realizzate su investimenti in partecipazioni	211	130	81	62,4%
Dividendi	23	32	(9)	-27,0%

(*) Include dividendi e plusvalenze riconducibili a CDP Equity, FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQMIIC; esclude l'impatto delle operazioni infragruppo.

Nel corso del 2017, CDP Equity ha realizzato plusvalenze su investimenti per circa 211 milioni di euro, interamente riconducibili all'operazione di cessione del 30% di FSIA Investimenti a Poste, tramite FSI Investimenti.

I dividendi, al 31 dicembre 2017, sono pari a circa 23 milioni di euro e sono riconducibili alle partecipate SIA (22 milioni di euro), Kedrion (0,8 milioni di euro) e Rocco Forte (0,5 milioni di euro). La flessione rispetto al corrispondente periodo del 2016 è stata determinata dai minori dividendi distribuiti da SIA (2,5 milioni di euro), Kedrion (1,9 milioni di euro) e Rocco Forte (0,1 milioni di euro) e dal mancato apporto da parte di Metroweb (4,4 milioni di euro), a seguito della cessione della partecipazione a Open Fiber.

ATTIVITÀ DI TESORERIA E RACCOLTA CDP EQUITY

(milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	1.397	1.700	(303)	-17,8%
Disponibilità presso CDP	500	500		0,0%
Disponibilità presso Istituti Bancari	897	1.200	(303)	-25,2%
Titoli di debito e altre forme di raccolta	58	63	(5)	-7,4%
Debiti finanziari	58	63	(5)	-7,4%

(*) Include il valore delle disponibilità liquide e dei debiti finanziari riconducibili a CDP Equity, FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQMIIC.

Al 31 dicembre 2017, le disponibilità liquide di CDP Equity e dei veicoli societari controllati risultano pari a circa 1,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 per 303 milioni di euro, principalmente per effetto di: (i) dividendi e capitale rimborsato agli azionisti di minoranza in FSI Investimenti e IQMIIC per circa -333 milioni di euro; (ii) corrispettivo percepito al closing dell'operazione di cessione del 30% di FSIA Investimenti, pari a circa +222 milioni di euro; (iii) investimenti realizzati, per -217 milioni di euro; (iv) l'incasso di dividendi e interessi su depositi, per circa +39 milioni di euro e (v) altri esborsi netti per circa -14 milioni di euro.

Lo stock di debiti finanziari al 31 dicembre 2017 è costituito dal vendor loan in capo a FSIA Investimenti. La riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 deriva dal rimborso anticipato del vendor loan per circa 2,9 milioni di euro e dalla liquidazione dei debiti residui relativi al pagamento differito dell'acquisto delle minoranze di SIA, per circa 1,7 milioni di euro.

Fintecna

Nel corso del 2017, Fintecna ha proseguito l'attività di gestione del contenzioso e di ottimizzazione della strategia difensiva, attuata attraverso il costante monitoraggio dello sviluppo processuale delle vertenze, con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità.

PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI FINTECNA

(n. contenziosi e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Contenzioso giuslavoristico	492	688	(196)	-28,5%
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	114	122	(8)	-6,6%

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico (i.e. richieste di risarcimento del danno biologico per patologie professionali), la riduzione del numero di cause in essere, rispetto all'esercizio precedente, è attribuibile principalmente alla contrazione del numero di nuovi ricorsi (circa il 50% in meno rispetto al 2016), oltre che all'avvenuta definizione di contenziosi, in linea con le previsioni di budget.

Per quanto riguarda il contenzioso ordinario, (civile, amministrativo e fiscale), il numero di cause in essere, è sostanzialmente in linea a causa della maggiore difficoltà di definizione conciliativa derivante da significative differenze di valutazione rispetto alle controparti.

ATTIVITÀ DI TESORERIA E RACCOLTA FINTECNA

(milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	1.134	1.137	(3)	-0,3%
Disponibilità presso CDP	1.066	1.025	42	4,1%
Disponibilità presso Istituti Bancari	68	112	(44)	-39,5%

In coerenza con le linee guida emanate dal Gruppo CDP, nel corso dell'esercizio l'attività di investimento è proseguita nell'ottica di una gestione accentrata della liquidità presso la Capogruppo.

In particolare, al 31 dicembre 2017, la liquidità depositata presso Istituti di credito e presso CDP ammonta a 1.134 milioni di euro, rispetto ai 1.137 milioni di euro dell'esercizio precedente.

In coerenza con le finalità istituzionali perseguite, nel corso del 2017 è proseguita l'attività di indirizzo e controllo delle società sottoposte a direzione e coordinamento, nell'ottica della progressiva realizzazione dei compiti assegnati a ciascuna società in virtù di specifici interventi normativi.

Inoltre, nell'ambito del progetto di razionalizzazione societaria e organizzativa, finalizzata ad accrescere l'efficienza delle attività di liquidazione, si segnala che nel corso dell'esercizio è stata realizzata l'operazione di fusione per incorporazione delle controllate Ligestra e Ligestra Tre in Ligestra Due (i patrimoni separati delle società coinvolte nella fusione manterranno ciascuno la propria autonomia).

Con riferimento alle attività svolte da Fintecna attraverso le società di scopo, tramite la Ligestra Due S.r.l. sono proseguite le attività volte alla realizzazione dei "patrimoni separati" ex E.F.I.M., ex Iged ed ex Comitato per l'intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia, nonché, tramite Ligestra Quattro, la liquidazione degli asset residui di Cinecittà Luce.

In particolare, con riguardo al patrimonio separato ex E.F.I.M., la gestione delle bonifiche dei siti industriali si è concentrata principalmente sull'area di Portovesme, in Sardegna.

Con riguardo alla gestione del patrimonio ex Iged, è stata definita, con la realizzazione di una significativa sopravvenienza attiva, la vertenza INAIL relativa a un importante portafoglio immobiliare di proprietà.

Con riferimento alla gestione del patrimonio ex SIR, si è concluso positivamente e senza sostenimento di oneri da parte della controllata Consorzio Bancario SIR, il contenzioso ambientale relativo all'ex sito di Avenza.

Per quanto riguarda Ligestra Quattro, la società ha proseguito le attività finalizzate alla liquidazione degli asset residui di Cinecittà Luce.

Infine, relativamente agli interventi realizzati a seguito degli eventi sismici che hanno interessato nel 2016 i territori di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, Fintecna ha continuato a prestare supporto tecnico e amministrativo a sostegno degli Uffici del Commissario straordinario per la ricostruzione. Nel corso del 2017, la società ha inoltre curato la progettazione di quattro plessi scolastici dislocati nelle zone maggiormente colpite.

CDP Immobiliare

Nel corso del 2017, CDP Immobiliare ha dato avvio, in collaborazione con CDP Investimenti SGR e con le competenti funzioni di Capogruppo, a un progetto complessivo di riassetto di tutta l'attività immobiliare del Gruppo CDP, incardinato su tre direttrici guida:

- sviluppo del patrimonio immobiliare di diretta e indiretta titolarità (tramite joint venture) di CDP Immobiliare con accentrato, della componente valorizzabile del portafoglio, in appositi fondi a sviluppo (c.d. "Fondi Fabbrica");
- gestione proattiva del patrimonio residuo, diretto e indiretto, non trasferito ai Fondi Fabbrica, anche mediante ristrutturazione del debito scaduto e risanamento societario dei veicoli detenuti;
- modifiche alla struttura organizzativa con l'obiettivo di valorizzazione le risorse e redistribuire le competenze.

La razionalizzazione del modello operativo ha l'ambizione di consolidare, rafforzandolo, il ruolo nel settore immobiliare di CDP Immobiliare, quale operatore istituzionale e soddisfa l'esigenza di migliorare la redditività del patrimonio rendendolo potenzialmente attrattivo anche per investitori terzi.

In attuazione del piano di riassetto, in data 28 luglio 2017 è stata conferita al Fondo Investimenti per la Valorizzazione - Comparto Plus una porzione del portafoglio immobiliare di proprietà della Società, costituito da 14 immobili per un controvalore di circa 77 milioni di euro. A fronte del conferimento, sono state emesse nuove quote del Fondo per pari importo. In data 28 dicembre 2017 le quote del FIV Plus – derivanti dal conferimento – sono state attribuite alla Capogruppo.

Con riferimento alle iniziative gestite indirettamente attraverso le partnership, la strategia portata avanti da CDP Immobiliare prevede una razionalizzazione delle iniziative, basata (i) sulla conferma del sostegno a favore di programmi di investimento di quelle partecipate, per le quali risulta perseguibile un'autonoma strategia di valorizzazione ovvero (ii) sul supporto a favore di iniziative di ristrutturazione finanziaria per quelle partnership in cui il progetto di sviluppo immobiliare risulta negativamente condizionato dall'elevato indebitamento e dal disimpegno dei partner.

Nel corso del 2017 la Società ha, inoltre, proseguito le attività di vendita e di sviluppo del patrimonio immobiliare.

PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI - CDP IMMOBILIARE (*)

(milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Vendite	99	26	73	n/a
Investimenti per l'attività di valorizzazione	13	21	(8)	-39,1%

(*) Indicatori riferiti agli immobili detenuti direttamente o per il tramite di società partecipate.

In particolare, nel 2017 sono state realizzate, direttamente o per il tramite delle società partecipate, vendite di immobili per un controvalore complessivo di circa 99 milioni di euro (di cui circa 90 milioni di euro afferenti al portafoglio diretto di CDP Immobiliare e circa 8 milioni di euro relativi agli immobili delle partnership).

In riferimento alle attività per lo sviluppo e la valorizzazione degli immobili, si segnalano investimenti per circa 13 milioni di euro, di cui circa 8 milioni di euro afferenti il portafoglio diretto di CDP Immobiliare. Si evidenziano, in particolare, attività di bonifica a Torino e interventi di riqualificazione a Macerata.

Complessivamente, al 31 dicembre 2017, il patrimonio immobiliare gestito, pari a circa 1.082 milioni di euro, evidenzia una riduzione (-15%) per effetto delle cessioni e dei trasferimenti intervenuti nel periodo al netto dell'attività di valorizzazione.

ATTIVITÀ DI TESORERIA E RACCOLTA CDP IMMOBILIARE (*)

(milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	54	45	9	20,2%
Disponibilità presso Istituti Bancari	54	45	9	20,2%
Titoli di debito e altre forme di raccolta	689	801	(113)	-14,0%
Debiti finanziari	689	801	(113)	-14,0%

(*) Include il valore delle disponibilità e dei debiti finanziari riferiti alle società partecipate.

Al 31 dicembre 2017, le disponibilità liquide, pari a 54 milioni di euro, sono destinate principalmente al supporto dei finanziamenti alle partnership e a far fronte alle esigenze di gestione e valorizzazione degli immobili della Società.

Il totale dei debiti finanziari, pari a circa 689 milioni di euro, attiene per circa 15 milioni di euro a CDP Immobiliare (debito allocato sugli immobili del portafoglio diretto) e per circa 674 milioni di euro alle partnership.

CDPI SGR

Nel corso del 2017 CDPI SGR ha proseguito nella propria attività di investimento nei fondi FIA a supporto del social housing e FIV a sostegno dell'acquisizione di immobili pubblici e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare detenuto. Inoltre,

sono stati effettuati i primi investimenti del FIA 2 e della piattaforma di investimenti nel settore immobiliare turistico ricettivo FIT/FT1.

RISORSE MOBILITATE CDPI SGR

Linea di attività (milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Social housing	139	142	(3)	-2,1%
-FIA	139	142	(3)	-2,1%
Valorizzazione	37	19	18	97,4%
FIV (Comparto Extra)	35	17	18	n/s
FIV (Comparto Plus)	1	1	(0)	-7,1%
Turismo	64		64	n/s
FIT	64		64	n/s
Smart Housing	10		10	n/s
FIA2	10		10	n/s
Totale risorse mobilitate e gestite	250	161	89	55,6%

Nello specifico, CDPI SGR ha mobilitato risorse per circa 250 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al medesimo periodo del 2016 grazie al positivo contributo del Fondo Investimenti la Valorizzazione e del FIT. In particolare:

- il FIA ha mobilitato risorse complessivamente pari a circa 139 milioni di euro, principalmente riconducibili agli investimenti nei fondi Housing Toscana, Abitare Sostenibile Piemonte, Housing Sociale FVG, Piemonte Case e Uni HS Abitare;
- il FIT ha mobilitato risorse pari a circa 64 milioni di euro riconducibili al richiamo degli impegni da parte del FT1, fondo sottoscritto interamente dal FIT, finalizzate al perfezionamento delle operazioni di investimento relative all'acquisto della proprietà degli immobili Ti Blu Village e Baia degli Achei del gruppo Hotelurist e dei complessi alberghieri di Pila, Marilleva e Ostuni del gruppo Valtur;
- il FIV ha mobilitato risorse complessivamente pari a circa 37 milioni di euro, di cui circa 20 milioni di euro riconducibili all'operazione straordinaria di acquisto di 6 immobili dal demanio a fine 2017 e per la restante parte agli interventi di valorizzazione principalmente attribuibili al complesso degli Ospedali Riuniti di Bergamo del comparto Extra;
- infine il FIA 2 ha perfezionato la sottoscrizione nel fondo H-Campus per un importo complessivo di 32 milioni di euro di cui circa 10 milioni di euro versati nel corso del 2017.

PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI CDPI SGR

(milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Patrimonio immobiliare gestito ^(*) (FIV)	664 ^(**)	709	45	-6,4%
Patrimonio immobiliare gestito ^(*) (FT1)	59		59	n/s
Commitment residuo ^(*) (FIA)	1.171	1.306	(135)	-10,4%

(*) Valore riferito ai fondi immobiliari diretti, inteso come valore degli immobili detenuti dal fondo.

(**) Valore riferito alle sottoscrizioni nei fondi al netto dei richiami effettuati.

(**) L'immobile di via Cassio è soggetto a condizione sospensiva e quindi riportato ai fini del bilancio nella voce altre attività.

Al 31 dicembre 2017, il patrimonio immobiliare gestito dalla SGR per conto del FIV è costituito da 90 immobili, per un controvalore complessivo pari a circa 664 milioni di euro, di cui circa 578 milioni di euro relativi al comparto Extra (71¹⁹ immobili) e circa 86 milioni di euro al comparto Plus (19 immobili).

Tale patrimonio risulta in calo rispetto al 2016 (-6,3%) per effetto delle vendite intercorse nell'esercizio pari a circa 45 milioni di euro, delle rettifiche sul portafoglio del FIV comparto Extra pari a circa 106 milioni di euro, delle acquisizioni dal demanio pari a circa 11 milioni di euro¹⁹, dell'apporto da CDP Immobiliare al FIV comparto Plus di 14 immobili per un controvalore di circa 77 milioni di euro oltre alle capex del periodo.

Il patrimonio immobiliare del fondo FT1 si è incrementato a seguito del perfezionamento delle operazioni di sales and lease back degli immobili acquisiti nel corso del 2017: il villaggio Ti Blu di Marina di Pisticci dal gruppo Hotelurist e le strutture alberghiere di Pila, Marilleva e Ostuni del gruppo Valtur.

¹⁹ L'immobile di via Cassio è soggetto a condizione sospensiva e quindi riportato ai fini del bilancio nella voce altre attività.

Con riferimento al FIA, al 31 dicembre 2017, il totale degli impegni residui nei confronti dei fondi immobiliari target è pari a circa 1.171 milioni di euro. La riduzione dei commitment rispetto al 2016 (-10%) è riconducibile principalmente agli investimenti realizzati nei fondi target a sostegno dell'offerta di alloggi sociali.

ATTIVITÀ DI TESORERIA E RACCOLTA CDPI SGR

(milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	17	16	1	5,3%
Disponibilità presso Istituti Bancari	14	12	2	14,3%
Altri impieghi di tesoreria	3	4	(1)	-23,1%

Al 31 dicembre 2017, le disponibilità liquide di CDPI SGR risultano pari a circa 17 milioni di euro, in lieve miglioramento rispetto al dato di fine 2016, la variazione è attribuibile alla riduzione degli altri impieghi di tesoreria per effetto della naturale scadenza di alcuni titoli detenuti più che compensata dalla crescita delle disponibilità liquide.

In linea con il 2016, la Società non presenta indebitamento finanziario al 31 dicembre 2017.

CDP RETI

Nel corso del mese di maggio 2017, nell'ambito di un più ampio progetto di riorganizzazione interna del gruppo CDP e con l'obiettivo di accrescere e rafforzare la posizione di CDP RETI quale azionista di riferimento in SNAM e Italgas, è stata perfezionata l'acquisizione da parte di CDP RETI delle partecipazioni che CDP deteneva direttamente in SNAM (1,12%) e Italgas (0,97%) in seguito alla fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP (perfezionatasi a maggio 2017).

Il corrispettivo dell'acquisizione, pari a circa 188 milioni (di cui 156 milioni per l'1,12% di SNAM e 32 milioni per lo 0,97% di Italgas), è stato determinato sulla base della media dei prezzi ufficiali di borsa rilevati nei 90 giorni di calendario antecedenti il 16 maggio.

L'operazione è stata interamente finanziata mediante l'assunzione di debito, privo di garanzie e con rimborso bullet alla data di scadenza (maggio 2023). Il finanziamento è stato erogato per il 55% dell'ammontare complessivo (pari a circa 103 milioni) da un pool di sei banche e per il residuo 45% (pari a circa 85 milioni) da CDP.

PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI CDP RETI

(milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Partecipazioni e altri investimenti	5.023	4.835	188	3,9%
Dividendi incassati	388	375	13	3,5%

Le Partecipazioni, pari a complessivi 5.023 milioni di euro, si riferiscono a SNAM (3.087 milioni di euro), Terna (1.315 milioni di euro) e Italgas (621 milioni). L'incremento rispetto a fine 2016 è riconducibile al già citato acquisto dell'1,12% di SNAM e del 0,97% di Italgas da CDP avvenuto a maggio 2017.

Nel corso del 2017, CDP RETI ha incassato dalle società controllate dividendi pari a 388 milioni di euro (375 milioni di euro nel 2016), di cui 221 milioni di euro da SNAM (dividendo a valere sull'utile 2016), 42 milioni di euro da Italgas (dividendo a valere sull'utile 2016) e 125 milioni di euro da Terna (80 milioni di euro a titolo di saldo del dividendo a valere sull'utile 2016 e 45 milioni di euro a titolo di acconto del dividendo a valere sull'utile 2017).

Inoltre, si rileva come il Consiglio di Amministrazione di SNAM, riunitosi il 6 novembre 2017, abbia deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo 2017, di cui 91 milioni di euro a favore di CDP RETI (incassati nel gennaio 2018).

Relativamente ai dividendi pagati agli azionisti, nel corso del 2017 CDP RETI ha corrisposto 425 milioni di euro (di cui 101 milioni di euro a titolo di saldo sul dividendo 2016 e 324 milioni di euro a titolo di acconto sul dividendo 2017²⁰).

²⁰ L'acconto, pari a 2.006,02 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 23 novembre 2017 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2017 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 360 milioni e con riserve disponibili per circa 3.345 milioni.

ATTIVITÀ DI TESORERIA E RACCOLTA CDP RETI

(milioni di euro e %)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	44	102	(58)	-56,9%
Disponibilità presso Istituti Bancari	44	102	(58)	-56,9%
Disponibilità presso CDP				n/a
Titoli di debito e altre forme di raccolta	1.694	1.508	186	12,4%
Debiti finanziari	937	751	186	24,8%
Altri strumenti di debito	757	757		0,0%

Il totale delle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria al 31 dicembre 2017, pari a 44 milioni di euro, risulta in decremento rispetto a fine 2016 principalmente a seguito di: (i) dividendi ricevuti nel periodo dalle controllate (+388 milioni di euro), (ii) incasso del credito da consolidato fiscale (+5 milioni di euro), (iii) dividendi distribuiti nel periodo agli azionisti (-425 milioni di euro), (iv) pagamento della cedola del bond (-14 milioni di euro) e degli interessi passivi connessi ai Term Loan (-13 milioni di euro).

I Titoli di debito e le altre forme di raccolta al 31 dicembre 2017, complessivamente pari a 1.694 milioni di euro, si riferiscono principalmente a: (i) Term Loan di importo nominale complessivo pari a circa 937 milioni di euro (di cui da CDP per circa 422 milioni di euro), in crescita rispetto a fine 2016 per effetto del nuovo finanziamento stipulato per finanziare l'acquisizione delle quote detenute da CDP in SNAM paris(1,12%) e Italgas (0,97%), e (ii) al prestito obbligazionario (per un valore nominale complessivo di 750 milioni di euro), sottoscritto da investitori istituzionali (412 milioni di euro circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (338 milioni circa, pari al 45%).

4.3.2.2 La performance delle altre società non soggette a direzione e coordinamento

Di seguito si forniscono brevi indicazioni sull'attività di ciascuna società partecipata da CDP non soggetta a direzione e coordinamento.

Acciaitalia S.p.A. in liquidazione ("Acciaitalia")

Acciaitalia è una società costituita in data 27 giugno 2016 da CDP, Acciaieria Arvedi S.p.A. e Delfin S.à.r.l. a cui si è successivamente unita JSW Steel (UK) Limited, allo scopo di partecipare alla procedura indetta dai commissari straordinari di Ilva S.p.A., Ilvaform S.p.A., Taranto Energia S.r.l., Ilva Servizi Marittimi S.p.A., Tillet S.a.s. e Sacova S.a.s. ("gruppo Ilva") ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico emanato il 4 gennaio 2016 e in attuazione del Decreto Legge 4 dicembre 2015, n. 191 (la "Procedura").

Nell'ambito di tale Procedura, in data 6 marzo 2017, Acciaitalia ha proceduto alla presentazione dell'offerta definitiva vincolante per l'aggiudicazione del gruppo Ilva. Tuttavia, in data 5 giugno 2017, il Ministro dello Sviluppo Economico ha firmato il decreto che autorizza i commissari straordinari del gruppo Ilva in amministrazione straordinaria a procedere all'aggiudicazione dei complessi aziendali del gruppo Ilva S.p.A. ad Am Investco Italy S.r.l., l'altra cordata che aveva presentato offerta vincolante definitiva.

Si segnala che, successivamente alla firma di tale decreto, in data 13 giugno 2017, CDP ha esercitato il diritto di recesso da Acciaitalia così come previsto dal suo statuto, e che la società, a seguito delle delibere degli azionisti rimanenti, in data 25 ottobre 2017, è stata posta in liquidazione volontaria. A seguito dell'esercizio del diritto di recesso, la partecipazione è stata riclassificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Elite S.p.A. ("Elite")

Elite è stata costituita a maggio 2016 in seguito alla trasformazione in società per azioni della business unit di Borsa Italiana S.p.A. incentrata sul Programma omonimo, oggi core business della società, progettato per supportare le PMI ad alto potenziale di crescita lungo il proprio percorso di sviluppo e internazionalizzazione. Inoltre, Elite fornisce servizi di "licensing" del proprio marchio e business model ad altre Borse del mondo e svolge attività di supporto alle imprese nell'accesso alle fonti di finanziamento alternative, anche grazie all'ausilio di soluzioni tecnologiche avanzate.

In data 31 ottobre 2017, CDP ha acquisito una partecipazione del 15% in Elite, all'interno di un aumento di capitale dedicato che ha consentito l'ingresso di CDP quale socio di minoranza nel capitale della società.

I risultati di Elite per il 2017 mostrano una perdita di esercizio pari a 1,3 milioni di euro, a fronte di ricavi complessivi per 6,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Elite ammonta a circa 173 mila euro, a fronte di un patrimonio netto pari a circa 22 milioni di euro.

ENI S.p.A. ("ENI")

ENI è una delle supermajor globali del settore Oil&Gas impegnata principalmente nell'esplorazione, nella produzione, nella raffinazione e nella commercializzazione di petrolio e gas con oltre 30.000 dipendenti e una presenza internazionale. La società è quotata sia al New York Stock Exchange (NYSE) che sul mercato azionario italiano.

Nel corso del 2017, ENI ha confermato il focus sull'Upstream: la produzione nell'anno si è attestata a 1,82 milioni di barili/giorno, in crescita rispetto al 2016 (+3,2%) grazie agli avvisi di nuovi giacimenti e il ramp-up dei progetti del 2016 in particolare in Angola, Egitto, Ghana, Indonesia e Kazakhstan nonché il restart di alcuni campi in Libia grazie alle migliori condizioni di sicurezza.

Tutti i business del Gruppo hanno registrato performance robuste e in forte crescita rispetto all'esercizio precedente grazie alla strategia di riduzione del time-to-market delle riserve, efficienza nei costi, rinegoziazioni dei contratti gas e ottimizzazione dell'impiantistica in Refining & Marketing e Chimica.

In relazione ai principali dati economici consolidati, ENI ha riportato nel 2017 un utile operativo adjusted di 5,8 miliardi di euro e un utile netto di 3,4 miliardi di euro (utile netto adjusted pari a 2,4 miliardi di euro) registrando un netto miglioramento rispetto al 2016 grazie essenzialmente alla ripresa dello scenario petrolifero. L'utile netto 2017, in particolare, è stato sostenuto, oltre che dal rafforzamento gestionale, dalle plusvalenze connesse all'implementazione della strategia Dual Exploration Model (e.g. cessione del 40% dell'asset Zohr in Egitto).

In relazione ai principali dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2017, si rileva che l'indebitamento finanziario netto è pari a 10,9 miliardi di euro, il patrimonio netto è pari a 48,1 miliardi di euro.

Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione ("EPF")

EPF è una società costituita nel 1995 da primari istituti finanziari italiani per svolgere l'attività istruttoria nell'ambito degli interventi di finanza agevolata promossi dallo Stato Italiano. In particolare, gli azionisti della società sono: UniCredit S.p.A. (39,8%), CDP (31,8%), Intesa Sanpaolo S.p.A. (16,0%), Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (10,1%) e Banco BPM S.p.A. (2,3%).

Nel corso del 2017 EPF ha proseguito l'attività di liquidazione con l'obiettivo di completare nei tempi più contenuti tutte le attività relative alle pratiche di finanza agevolata ancora in essere. Attualmente la società svolge, esclusivamente per conto del MiSE, attività di erogazione e di predisposizione di relazioni finali riguardanti investimenti già effettuati da parte dei soggetti beneficiari degli interventi di finanza agevolata. Vi è incertezza circa i tempi richiesti per la conclusione di tali attività, dal momento che la chiusura definitiva delle pratiche dipende spesso da fattori esterni, non influenzabili dalla società.

F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A. ("F2i SGR")

Nell'esercizio 2017 la SGR ha proseguito nell'attività di gestione delle partecipazioni societarie del Primo Fondo F2i e del Secondo Fondo F2i, perseguendo con successo opportunità di investimento sia in nuovi settori che in settori già presidiati da F2i. A dicembre 2017 si è tenuto inoltre il primo closing del Terzo Fondo F2i mediante fusione per incorporazione del Primo Fondo F2i nel Terzo Fondo F2i e sottoscrizione di nuovi commitment.

Fincantieri S.p.A. ("Fincantieri")

Fincantieri, società partecipata da CDP tramite Fintecna, è uno dei più grandi costruttori cantieristici al mondo ed è capace di realizzare tutte le tipologie di mezzi navali a elevata complessità: dalle navi militari all'offshore, dalle navi speciali e traghetti a elevata complessità ai mega-yacht, nonché nelle riparazioni e trasformazioni navali, produzione di sistemi e componenti e nell'offerta di servizi post vendita. La società è quotata sul mercato azionario italiano.

Nel corso del 2017, Fincantieri ha portato avanti le attività previste nel Piano Industriale 2016-2020. In particolare, in data 22 febbraio 2017 Fincantieri, China State Shipbuilding Corporation (CSSC) e Carnival Corporation, hanno firmato un Memorandum of Agreement (MoA) vincolante per la costruzione di due navi da crociera, e ulteriori quattro in opzione, che saranno le prime unità di questo genere mai realizzate in Cina per il mercato cinese. Durante il 2017, Fincantieri ha proceduto a incrementare la sua partecipazione in VARD, con l'obiettivo del delisting dalla Borsa di Singapore (partecipata tramite Fincantieri O&G pari al 79,74% al 31 dicembre 2017). Nell'esercizio 2017 Fincantieri è entrata inoltre in trattativa con STX Europe AS e con lo stato francese per l'acquisizione del competitor STX France.

Al 31 dicembre 2017, il gruppo Fincantieri presenta un backlog pari a circa 22,1 miliardi di euro, con 99 navi in portafoglio, e un soft backlog pari a circa 4,1 miliardi di euro, che hanno permesso di raggiungere il carico di lavoro complessivo di circa 26,2 miliardi di euro (pari a ca. 5,2 anni di attività). In relazione ai principali dati economico-patrimoniali al 31 dicembre 2017, il gruppo Fincantieri ha riportato ricavi totali pari a 5.020 milioni di euro, un margine operativo lordo pari a 341 milioni di euro (pari al 6,8% dei ricavi), una posizione finanziaria netta negativa per 314 milioni di euro e un risultato del periodo pari a 53 milioni di euro.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. ("FII SGR")

Nel 2017 FII SGR ha proseguito l'attività di gestione dei fondi promossi: (i) Fondo Italiano d'Investimento (ii) Fondo Italiano d'Investimento - FII Venture; (iii) Fondo Italiano d'Investimento - Fondo di Fondi; (iv) FoF Venture Capital e (v) FoF Private Debt. A settembre 2017 è avvenuto il primo closing di due nuovi fondi diretti (i) Fondo Innovazione e Sviluppo e (ii) FII Tech Growth, rispettivamente focalizzati il primo nel rafforzare la competitività delle imprese italiane incentivando processi di consolidamento e integrazione e il secondo in investimenti in start-up e piccole e medie imprese in c.d. fase di "late stage venture capital". La SGR sta proseguendo la fase di fund raising di entrambi i fondi con l'obiettivo di attrarre altri investitori e raggiungere la dimensione target.

A novembre 2017 ha avuto luogo la cessione delle quote da parte degli Investitori del Fondo Italiano d'Investimento e il conseguente passaggio di gestione da FII SGR a una nuova società di gestione.

A maggio 2017 è avvenuto il closing dell'acquisto del 18% di FII SGR (rispettivamente il 9% ciascuno) da ABI e Confindustria. Pertanto al 31 dicembre 2017, CDP detiene una quota del 43% di FII SGR. Il capitale risulta così suddiviso: CDP (43,0%); UniCredit (12,5%); Intesa Sanpaolo (12,5%); Monte dei Paschi di Siena (12,5%); Nexi (12,5%); ABI (3,5%); Confindustria (3,5%).

FSI SGR S.p.A. ("FSI SGR")

In data 25 febbraio 2016 è stata costituita la società FSI SGR S.p.A. al fine di generare valore per gli investitori, mediante la gestione di uno o più fondi di investimento, attraverso investimenti equity in grado di promuovere la crescita delle aziende (c.d. Growth Capital). Il 6 dicembre 2016, Banca d'Italia, previo parere favorevole della Consob, ha rilasciato a FSI SGR l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio.

A luglio 2017 è avvenuto il closing dell'acquisto del 10% di FSI SGR da parte di Magenta 71 S.r.l. da CDP. Il capitale risulta così suddiviso: Magenta 71 S.r.l. - società veicolo posseduta dai manager individuati per la gestione dell'iniziativa (51,1%); CDP (39,0%) e Poste Vita S.p.A. (9,9%).

Si segnala, infine, che in data 29 giugno 2017 è stato raggiunto il primo closing del fondo "FSI Mid-Market Growth Equity Fund", promosso e gestito da FSI SGR, che avrà l'obiettivo di investire in società italiane con un significativo potenziale di sviluppo, focalizzandosi sulla crescita organica e/o per acquisizioni, sul consolidamento di settore/filiera e favorendo il loro percorso di quotazione in Borsa. Oltre a CDP, anchor investor dell'iniziativa, figurano come sottoscrittori alcuni fondi sovrani,

società di assicurazione e banche europee, fondazioni e asset manager. A dicembre 2017 FSI Mid Market Growth Equity Fund ha ricevuto sottoscrizioni per impegni di capitale pari a circa 1,2 miliardi di euro.

Galaxy S.à.r.l. SICAR (“Galaxy”)

Galaxy è una società di investimento in capitale di rischio (SICAR) di diritto lussemburghese, originariamente costituita per effettuare investimenti di equity o quasi-equity in progetti riguardanti le infrastrutture nel settore dei trasporti, in particolare modo in Italia, Europa e nei Paesi OCSE, secondo logiche di funzionamento tipiche dei fondi di private equity. I sottoscrittori di Galaxy e attuali soci della SICAR sono CDP, che detiene una quota pari a circa il 40% del capitale sociale, la Caisse des Dépôts et Consignations (“CDC”), che detiene una quota pari a circa il 40% del capitale sociale, e il Kreditanstalt für Wiederaufbau (“KfW”), che detiene una quota pari a circa il 20% del capitale sociale. La società ha chiuso il periodo di investimento nel luglio 2009.

Dato che la società non possiede più investimenti nel proprio portafoglio, nel corso dell'esercizio l'operatività si è concentrata nella gestione del contenzioso fiscale con l'erario australiano (“ATO”) legato alla cessione della partecipazione in Flinders Ports Holdings Pty Ltd. A tale riguardo, in seguito a diverse interlocuzioni, in data 14 agosto 2017, è stato raggiunto un accordo con l'ATO per chiudere il contenzioso fiscale Flinders a fronte dell'erogazione da parte di Galaxy di 50 milioni di dollari australiani (corrispondenti a circa 34 milioni di euro). Il pagamento oggetto dell'accordo è stato eseguito in data 28 agosto 2017 utilizzando parte della cassa disponibile di Galaxy. In data 29 agosto 2017, l'ATO ha preso atto della transazione avvenuta e, in seguito, ha chiuso il procedimento aperto nei confronti di Galaxy.

La società ha approvato una situazione contabile semestrale al 31 dicembre 2017 che evidenzia una perdita pari a circa 203 mila euro e un patrimonio netto pari a circa 10 milioni di euro, che sarà distribuito ai soci nel corso del 2018 al netto degli ulteriori costi da sostenere fino alla sua chiusura.

Istituto della Enciclopedia Italiana Fondata da Giovanni Treccani S.p.A. (“Treccani”)

Treccani è stata costituita nel 1933 su impulso normativo, con l'obiettivo di dare seguito alla pubblicazione dell'enciclopedia italiana già iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani nel 1925. L'attività della Treccani si fonda principalmente sulla produzione editoriale, scientifica o premium di enciclopedie e opere di pregio quali volumi d'arte e volumi storici.

In data 18 ottobre 2017, CDP ha acquisito una partecipazione del 7,4% in Treccani nell'ambito di un aumento di capitale riservato a nuovi azionisti.

Il bilancio di Treccani per l'esercizio 2017 evidenzia un risultato ante imposte pari a 342 mila euro, in aumento del 28% rispetto al 2016, e un risultato netto di periodo pari a 160 mila euro. I ricavi complessivi per i quali si registra un incremento di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, sono invece pari a 9,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Treccani ammonta a 62,7 milioni di euro, a fronte di un patrimonio netto pari a circa 67 milioni di euro.

Istituto per il Credito Sportivo (“ICS”)

Alla data del 31 dicembre 2017, l'Istituto per il Credito Sportivo risulta ancora sottoposto alla procedura di amministrazione straordinaria, avviata nel 2010, e affidato a un commissario straordinario affiancato da tre membri del Comitato di Sorveglianza.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in ICS si rammenta che nel corso del 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione della Direttiva all'Istituto ex lege 24 dicembre 2003, ha annullato lo Statuto del 2005. Pertanto, nel 2014 è stato adottato un nuovo statuto, in forza del quale, con la conversione del “Fondo di Dotazione”, il “Capitale” si è incrementato da circa 9,6 a 835 milioni di euro. La quota di capitale attribuita ai partecipanti privati dell'Istituto è stata diluita a favore dell'azionista pubblico e in particolare la quota attribuita a CDP si è ridotta dal 21,62% al 2,21%.

Si evidenzia che il 1° marzo 2018 ha avuto termine il periodo di commissariamento dell'ICS con conseguente passaggio alla gestione ordinaria.

Italgas S.p.A. ("Italgas")

Italgas è il principale operatore in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale e il terzo in Europa. La società è quotata sul mercato azionario italiano nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana.

Si ricorda che l'operazione di separazione del 100% della partecipazione di Italgas Reti, passata da SNAM a Italgas (società costituita il 1° giugno 2016), è stata perfezionata il 7 novembre 2016 e, pertanto, al fine di consentire una comparazione omogenea tra i dati del gruppo Italgas dell'esercizio 2017 con i corrispondenti valori nel 2016, sono descritti i dati del precedente esercizio con riferimento all'aggregato composto da Italgas S.p.A., dalla data della sua costituzione (1° giugno 2016) e dalle società Italgas Reti S.p.A., Napoletanagas S.p.A. e ACAM Gas S.p.A. dalla data del primo gennaio 2016.

I ricavi totali del 2017, pari a 1.124 milioni di euro, hanno registrato un incremento di 46 milioni di euro (+4,3%) rispetto al 2016 mentre l'utile operativo adjusted del periodo, pari a 423 milioni di euro, ha registrato un aumento di 64 milioni di euro (+17,9%) rispetto al corrispondente periodo del 2016. Tale aumento è attribuibile al predetto incremento dei ricavi e alla riduzione dei costi operativi parzialmente compensato dall'incremento della voce ammortamenti e svalutazioni.

Italgas ha chiuso con un utile netto adjusted al 31 dicembre 2017 pari a 296 milioni di euro, registrando un aumento di 75 milioni di euro (+34,0%) rispetto al 2016 per effetto, oltre che del predetto aumento dell'utile operativo adjusted, dei minori oneri finanziari netti e dei maggiori proventi netti su partecipazioni in parte compensati dalle maggiori imposte sul reddito.

Per quanto concerne il rendiconto finanziario e l'indebitamento, il flusso di cassa netto da attività operativa del 2017 (549 milioni di euro) ha consentito di finanziare integralmente il flusso degli investimenti netti (440 milioni di euro) generando un free cash flow prima dell'operazione M&A positivo e pari a 109 milioni di euro, che ha coperto parzialmente il flusso di cassa del capitale proprio dovuto al dividendo pagato agli azionisti (-162 milioni di euro). L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 è pari a 3.720 milioni di euro con un incremento di 103 milioni di euro inclusivo dell'effetto derivante dalla variazione dell'area di consolidamento (i.e. ingresso dal 6 dicembre 2017 della controllata Enerca Distribuzione S.p.A.); il patrimonio netto risulta pari a 1.186 milioni di euro (+121 milioni di euro).

Con riferimento ai principali eventi 2017, si ricorda che è stata perseguita efficacemente la strategia di consolidamento del settore anche attraverso una serie di operazioni quali: l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Enerca Distribuzione, titolare di 27 concessioni nelle province di Padova e Venezia; la sottoscrizione con CPL Concordia di un accordo vincolante per l'acquisizione di un portafoglio di sette concessioni gas in Campania, Calabria e Sicilia per complessivi 16 Comuni; la sottoscrizione di un accordo vincolante con Hera per il trasferimento a Italgas del 100% di Medea, società titolare della concessione per la distribuzione e vendita di gas nella città di Sassari.

Inoltre, si segnala che, con efficacia dal 1° ottobre 2017, è stata attuata la fusione per incorporazione di Napoletanagas S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. mentre sono state presentate, rispettivamente a giugno e settembre 2017, le offerte per le gare per i servizi di distribuzione del gas nell'Atem Torino 2 (circa 190 mila punti di riconsegna in 48 comuni nell'area limitrofa al capoluogo piemontese) e nell'Atem di Belluno (circa 45 mila punti di riconsegna in 74 Comuni).

Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane")

Poste Italiane è la più grande azienda italiana nel settore dei servizi e la prima nel Paese per numero di dipendenti. La società, opera nel settore della corrispondenza e della logistica ed è uno dei più importanti player in Italia nei servizi finanziari e nelle assicurazioni. La società è quotata sul mercato azionario italiano.

Al 31 dicembre 2017 la raccolta cumulata diretta e indiretta ammontava a 506 miliardi di euro, in crescita del 2,7% rispetto ai 493 miliardi di euro registrati al termine dell'esercizio 2016. Il valore beneficia principalmente dell'incremento delle riserve tecniche del comparto assicurativo Vita, della raccolta diretta BancoPosta e dei fondi di investimento.

In relazione ai principali dati economici consolidati, i ricavi totali conseguiti nel 2017 sono pari a 10,6 miliardi di euro, in sostanziale equilibrio rispetto all'esercizio precedente. Il settore "Corrispondenza, pacchi e distribuzione" ha registrato ricavi da terzi pari a 3,6 miliardi di euro, -5,0% rispetto ai 3,8 miliardi di euro del 2016, con i ricavi del comparto pacchi che hanno mitigato gli effetti della fisiologica riduzione dei volumi sulla corrispondenza; in aumento il settore dei "Pagamenti, Mobile e Digitale" che registra 586 milioni di euro di ricavi da terzi (+3% rispetto ai 570 milioni di euro registrati nel 2016); stabile il settore dei "Servizi finanziari", che ha generato ricavi da terzi per 5 miliardi di euro; mentre il settore dei "Servizi assicurativi", in un contesto di mercato caratterizzato da una contrazione della raccolta assicurativa, ha contribuito con 1,5 miliardi di euro di ricavi da terzi, in aumento del 17,2% rispetto ai 1,2 miliardi di euro del precedente esercizio. Il risultato operativo ha registrato un aumento del 7,8% rispetto al precedente esercizio (1.041 milioni di euro) ed è stato pari a 1.123 milioni di euro, principalmente grazie ai risultati positivi registrati in ambito assicurativo. L'incremento è correlato alla citata dinamica positiva dei ricavi combinata con il forte contenimento dei costi operativi. L'utile netto infine si è portato a 689 milioni di euro, in crescita rispetto ai 622 milioni di euro del precedente esercizio.

In relazione ai principali dati patrimoniali consolidati, al 31 dicembre 2017 la posizione finanziaria netta industriale presenta un avanzo di 1.029 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'avanzo di 893 milioni di euro a fine 2016.

QuattroR SGR S.p.A. ("QuattroR SGR")

In data 4 agosto 2016 è stata costituita la società QuattroR SGR e autorizzata il 30 dicembre 2016 da Banca d'Italia, previo parere favorevole della Consob, all'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio. QuattroR SGR nasce con lo scopo di promuovere e realizzare, mediante la gestione di uno o più fondi di investimento, operazioni di ristrutturazione, sostegno e consolidamento della struttura finanziaria e patrimoniale di imprese italiane che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive industriali e di mercato. Al 31 dicembre 2017, la SGR gestisce il fondo di investimento QuattroR che ha raggiunto il primo closing il 5 aprile 2017 con sottoscrizioni superiori a 700 milioni di euro come dettagliato nel seguito.

CDP detiene il 40,0% delle quote di QuattroR SGR e il restante (60%) è detenuto dai manager individuati per la gestione dell'iniziativa.

A ottobre 2017 CDP ha ceduto ai manager della SGR strumenti finanziari partecipativi pari a 600 mila euro (pari al valore nominale). A oggi CDP risulta titolare di strumenti finanziari partecipativi per 400 mila euro.

Risparmio Holding S.p.A. ("Risparmio Holding")

In data 7 ottobre 2016 è stata costituita Risparmio Holding S.p.A., società partecipata da Poste Italiane S.p.A. (80%) e CDP (20%).

La società è stata costituita allo scopo di partecipare alla procedura competitiva indetta da UniCredit S.p.A. per la cessione delle attività di asset management facenti capo a Pioneer Global Asset Management S.p.A.

In data 3 luglio 2017, UniCredit e Amundi hanno comunicato l'avvenuto closing dell'operazione di cessione delle attività di Pioneer ad Amundi.

SNAM S.p.A. ("SNAM")

SNAM è leader in Europa nella realizzazione e gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale. SNAM è attiva nel trasporto (SNAM Rete Gas); nello stoccaggio (Stogit) e nella rigassificazione (Gnl Italia) del gas naturale. In Italia gestisce la rete nazionale di trasporto. La società è quotata sul mercato azionario italiano.

Si ricorda che l'operazione di separazione del 100% della partecipazione di Italgas Reti, passata da SNAM a Italgas S.p.A. (società costituita il 1° giugno 2016), è stata perfezionata il 7 novembre 2016. Pertanto, al fine di consentire una migliore comparabilità dei risultati rispetto al 2016, sono rappresentati i risultati adjusted.

Nel corso del 2017, SNAM ha conseguito risultati positivi registrando ricavi totali pari a 2.441 milioni, con un incremento di 26 milioni di euro (+1,1%) rispetto al 2016, e un utile operativo adjusted pari a 1.363 milioni di euro, in aumento di 27 milioni di euro (+2,0%) rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è attribuibile sostanzialmente ai maggiori ricavi dei settori trasporto e stoccaggio di gas naturale e alla riduzione dei costi operativi, parzialmente compensati dall'incremento degli ammortamenti e svalutazioni di periodo, dovuto agli ammortamenti derivanti dall'entrata in esercizio di nuove infrastrutture.

Il 2017 ha chiuso con un utile netto adjusted pari a 940 milioni di euro, in aumento di 95 milioni di euro (+11,2%) rispetto all'utile netto pro-forma adjusted del 2016 grazie anche ai minori oneri finanziari netti, ai maggiori proventi netti da partecipazioni e alle minori imposte sul reddito.

Per quanto concerne il rendiconto finanziario e l'indebitamento, il flusso di cassa netto da attività operativa (1.864 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti di periodo pari a 1.441 milioni di euro e di generare un Free Cash Flow di 423 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2016 (718 milioni di euro) e il flusso di cassa derivante dall'acquisto di azioni proprie (210 milioni di euro), registra un aumento di 494 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 attestandosi a 11.550 milioni di euro.

Con riferimento ai principali eventi del 2017, si ricorda che la società a ottobre ha concluso con successo il riacquisto sul mercato di obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a 607 milioni di euro finanziando gran parte del prezzo di riacquisto (556 milioni di euro) tramite un'emissione obbligazionaria del valore nominale di 650 milioni di euro.

La società ha proseguito il programma di share buyback avviato in data 7 novembre 2016 (al 31 dicembre 2017 SNAM detiene in portafoglio azioni proprie pari al 2,45% del capitale sociale per un valore di libro complessivamente pari a circa 318 milioni di euro).

Infine, si segnala che, a ottobre 2017, è stata perfezionata l'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. (ITG), terzo operatore italiano nel trasporto del gas naturale e di una quota del 7,3% del capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (Adriatic LNG), maggiore infrastruttura offshore per lo scarico, lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL e il più grande terminale GNL in Italia.

Terna S.p.A. ("Terna")

Terna è un operatore indipendente di reti per la trasmissione dell'energia elettrica, tra i principali in Europa per chilometri di linee gestite. La società è quotata sul mercato azionario italiano.

Nel corso del 2017, Terna ha registrato risultati in crescita con riferimento ai principali indicatori economico-finanziari. In particolare, i ricavi ammontano a 2.248 milioni di euro, con un incremento di 145 milioni di euro (+ 6,9%) rispetto al 2016 grazie principalmente alla crescita del perimetro degli asset regolati remunerati. Il risultato operativo si attesta a 1.077 milioni di euro, con un incremento di 41 milioni di euro (+4,0%) rispetto al 2016, mentre l'utile netto di Gruppo ammonta a 688 milioni di euro, in crescita di 55 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+8,7%).

Per quanto concerne il rendiconto finanziario e l'indebitamento, il flusso di cassa delle attività operative pari a 1.634 milioni di euro ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti di periodo pari a 1.034 milioni di euro, e di generare un Free Cash Flow positivo pari a 600 milioni di euro. Conseguentemente, considerando principalmente l'esborso per i dividendi distribuiti agli azionisti durante il 2017 (418 milioni di euro), l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 si attesta a 7.796 milioni di euro e registra una riduzione, pari a 180 milioni di euro, rispetto al 2016.

Con riferimento ai principali eventi del 2017, si ricorda che: nel mese di giugno, è stato firmato un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un finanziamento da 85 milioni di euro a sostegno degli investimenti per lo sviluppo del collegamento elettrico Capri-continente e per il riassetto della Penisola Sorrentina mentre è stato raggiunto il closing dell'operazione con il gruppo Planova per l'acquisizione di due concessioni per la realizzazione ed esercizio di circa 500 km di infrastrutture elettriche in Brasile; nel mese di luglio, sono stati firmati il Project Finance da 81 milioni di dollari per la costruzione della linea di trasmissione da 500 kV che collegherà le città di Melo e Tacuarembó in Uruguay e un accordo con la BEI per un finanziamento da 130 milioni di euro a sostegno degli investimenti per la parte pubblica del progetto "Piemonte-Savoia", la nuova interconnessione elettrica in corrente continua a 320 kV che collegherà l'Italia e la Francia; nel mese di luglio, inoltre,

è stata lanciata un'emissione obbligazionaria a 10 anni per 1 miliardo di euro. Si segnala, infine, che, nel mese di ottobre, S&P Global Ratings ha migliorato il rating di lungo termine della società portandolo da "BBB" a "BBB+" con Outlook stabile.

4.3.2.3 La performance dei fondi comuni e dei veicoli d'investimento

Di seguito si forniscono brevi indicazioni sull'attività nel 2017 di ciascun fondo del quale CDP ha sottoscritto quote.

Inframed Infrastructure S.a.s. à Capital Variable ("Fondo Inframed")

Il Fondo, costituito nel 2010, ha una dimensione complessiva pari a 385 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017, il portafoglio del Fondo, il cui periodo di investimento è terminato il 31 dicembre 2015, è composto da 5 investimenti di tipo greenfield: (i) tre in fase operativa situati, rispettivamente, in Turchia ("LimakPort Iskenderun" e "Limak Dogalgaz") e in Giordania ("Jordan Wind Project Company"); (ii) uno in fase di costruzione situato in Egitto ("Egyptian Refining Company") e (iii) uno in fase di sviluppo situato in Giordania ("Lamsa Wind Project"). A luglio 2017 il Fondo ha completato il processo di dismissione di due investimenti precedentemente in portafoglio: (i) un impianto fotovoltaico localizzato in Egitto ("El Gouna"), realizzando un tasso interno di rendimento lordo negativo del -5% e netto del -37%; (ii) un progetto di promozione di un sistema satellitare per l'offerta di servizi di comunicazione a banda larga in Africa ("Broadband for Africa") con un tasso interno di rendimento lordo positivo del 54% e netto del 31%.

Nel corso del 2017 il Fondo ha effettuato due richiami, a gennaio e a dicembre, complessivamente pari a circa 11,4 milioni di euro, di cui 4,4 milioni pro-quota CDP. Tali risorse sono state destinate, oltre al pagamento delle Corporate Expenses e delle Management Fees per gli esercizi 2016 e 2017, rispettivamente a: (i) un'ulteriore contribuzione al progetto "Broadband for Africa" e (ii) a un investimento di follow-up nel progetto "Lamsa Wind Project", relativo alla costruzione di un parco eolico in Giordania.

A fronte del commitment totale del Fondo sono stati investiti circa 239 milioni di euro. Dalla data di avvio, il Fondo ha richiamato un ammontare pari a circa 325 milioni di euro, pari all'84% degli impegni complessivi dei sottoscrittori.

Al 31 dicembre 2017, il NAV del Fondo è pari a 396,7 milioni di euro (superiore di circa 33 milioni di euro rispetto all'anno precedente).

2020 European Fund For Energy, Climate Change and Infrastructure Sicav-FIS S.A. ("Fondo Marguerite")

Il Fondo, costituito nel 2009, ha una dimensione complessiva pari a 710 milioni di euro e ha concluso il periodo di investimento a dicembre 2017, a seguito dell'estensione di un anno approvata dai soci. Il Fondo Marguerite ha investito in 19 società in 13 stati membri, effettuando richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a 598,5 milioni di euro (84% circa degli impegni complessivi) impegnando la totalità del commitment residuo. Si segnala inoltre che nell'ambito della costituzione del Fondo Marguerite II, nel 4Q 2017 è stata perfezionata la cessione di cinque asset operativi di Marguerite a Pantheon, global asset manager; in particolare: parco eolico offshore in Germania (Butendiek); due impianti fotovoltaici in Francia (Toul-Rosières e Massangis); parco eolico offshore in Belgio (C-Power) e autostrada in Spagna (Autovia de Arlanzon). Si segnala infine che, nell'ambito della costituzione del Fondo Marguerite II, nel mese di febbraio 2018, è stata perfezionata la cessione di quattro asset da Marguerite a Marguerite II: impianti di biomassa in Portogallo (Gestamp), impianto eolico onshore in Svezia (Celsius), Pedemontana-Veneta, e un network FTTH in Francia (Losange SAS). Al 31 dicembre 2017, il NAV del Fondo è stimato pari a circa 454 milioni di euro.

Per quanto concerne l'attività di investimento nell'esercizio 2017, si segnalano le seguenti principali operazioni: (i) acquisizione in consorzio con F2i, tramite un veicolo di nuova costituzione (2i Fiber S.p.A.) detenuto da F2i Seconda Fondo e Marguerite, rispettivamente per l'80% e il 20%, del 94,12% di Infracom Italia S.p.A.²¹ dal gruppo Abertis, del 100% di MC-link S.p.A. e del

²¹ Al 31 dicembre 2017 la partecipazione in Infracom di 2i Fiber S.p.A. ha raggiunto il 97,33% a seguito dell'acquisto di alcune quote di minoranza.

90% di KPNQWEST Italia²²; (ii) acquisizione di una quota pari al 90% in due impianti di biomassa in Portogallo (a Fundão e Vi-seu); (iii) acquisto di un impianto eolico onshore per complessivi 48 MW in Svezia; (iv) sottoscrizione di parte del subordinated bond emesso da Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.; (v) acquisizione del 10% di Fraport Greece, proprietario e operatore di 14 aeroporti regionali in Grecia.

European Energy Efficiency Fund S.A., SICAV-SIF ("Fondo EEEF")

EEEF è un veicolo di investimento nella forma di società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese, istituito nel 2011, con un commitment complessivo pari a 265 milioni di euro, di cui 59,9 sottoscritti da CDP. Al 31 dicembre 2017 il portafoglio del Fondo include 13 investimenti effettuati in otto paesi (due in Germania, uno in Olanda, quattro in Francia, uno in Italia, uno in Romania, due in Spagna, uno in Gran Bretagna e uno in Portogallo).

Al 31 dicembre 2017 il NAV del Fondo è stimato pari a circa 137 milioni di euro, di cui circa 17 milioni di euro pro-quota CDP. Si ricorda che nel dicembre 2015 è stato modificato il drawdown ratio tra le diverse categorie di investitori del Fondo (azioni di "classe A", "tranche senior" sottoscritte da CDP e BEI, azioni di "classe B", "tranche mezzanine", sottoscritte da CDP, BEI e Deutsche Bank (anche gestore), e azioni di "classe C", "tranche junior", sottoscritte dalla Commissione Europea), prevedendo altresì l'estensione dal 31 marzo 2016 al 31 dicembre 2018 del periodo di investimento relativo alle sole azioni di "classe A" e "classe B". Si segnala che a marzo 2017 è scaduto il commitment period relativo alle azioni di "classe C", con un richiamato complessivo pari a circa 97 milioni di euro (rispetto a un commitment originario di 125 milioni di euro).

F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture

Costituito nel 2012 il Fondo ha completato il processo di fundraising nel luglio 2015 con un commitment complessivo pari a 1.242,5 milioni di euro. Il periodo di investimento si concluderà nel luglio 2018.

Nel 2017 il Fondo ha effettuato richiami per complessivi circa 257 milioni di euro. Nel 2017 sono stati effettuati i seguenti principali investimenti: (i) acquisizione in consorzio con il Fondo Marguerite, tramite un veicolo di nuova costituzione (2i Fiber S.p.A.) detenuto da F2i Secondo Fondo e Marguerite rispettivamente per l'80% e il 20%, del 94,12% di Infracom Italia S.p.A.²³ dal gruppo Abertis, del 100% di MC-link S.p.A. e del 90% di KPNQWEST Italia²⁴; (ii) acquisto, tramite un veicolo di nuova costituzione controllato da F2i ER1 S.p.A., di San Marco Bionenergie S.p.A., società proprietaria di una centrale di produzione di energia elettrica alimentata a biomassa legnosa con una potenza di 21 MW; (iii) acquisto di sei delle sette società eoliche del gruppo Veronagest (253 MW). Per quanto concerne i disinvestimenti, si segnala la cessione della partecipazione in Alerion, detenuta dal Secondo Fondo, a seguito dell'adesione all'OPA promossa dall'operatore concorrente Fri-EL (la cessione ha riguardato anche la quota detenuta dal Primo Fondo F2i).

Dalla data di avvio il Fondo ha richiamato un ammontare pari a circa 685 milioni di euro, pari al 55,1% degli impegni dei sottoscrittori, ed effettuato distribuzioni (proventi e rimborsi di capitale) per circa 134 milioni di euro. Al 31 dicembre 2017, gli impegni contrattualizzati del Fondo si attestano a 248,4 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 il Fondo detiene investimenti in portafoglio per un valore complessivo di 806,7 milioni di euro a fronte di un NAV a fine esercizio pari a circa 848 milioni di euro, di cui circa 68,4 milioni di euro pro-quota CDP.

F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture

Il Terzo Fondo F2i ha effettuato il primo closing a dicembre 2017 mediante fusione per incorporazione del Primo Fondo F2i nonché sottoscrizione di nuovi commitment, con una dimensione complessiva pari a 3.142 milioni di euro. Il Terzo Fondo F2i proseguirà nella gestione e nello sviluppo delle importanti piattaforme infrastrutturali detenute dal Primo Fondo e investirà, inoltre, in nuovi progetti infrastrutturali con potenzialità di efficientamento del portafoglio mantenendo il focus su infrastrutture brownfield.

²² Il closing dell'operazione è avvenuto a gennaio 2018.

²³ Al 31 dicembre 2017 la partecipazione in Infracom di 2i Fiber S.p.A. ha raggiunto il 97,33% a seguito dell'acquisto di alcune quote di minoranza.

²⁴ Il closing dell'operazione è avvenuto a gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2017 il Fondo detiene investimenti in portafoglio per un valore complessivo di circa 2.019 milioni di euro a fronte di un NAV a fine esercizio pari a 2.044,3 milioni di euro, di cui circa 98 milioni di euro pro-quota CDP.

Si ricorda infine che il Primo Fondo F2i, lanciato nel 2007, ha investito la pressoché totalità delle risorse avendo richiamato agli investitori complessivamente 1.823 milioni di euro, pari al 98,5% dell'impegno totale del Fondo.

Fondo PPP Italia

Lanciato nel 2006 con una dimensione complessiva di 120 milioni di euro, il Fondo ha chiuso il periodo di investimento a dicembre 2013 e potrà effettuare operazioni di add-on su investimenti in portafoglio fino a dicembre 2018 (data di scadenza del Fondo). Dalla data di avvio il Fondo ha richiamato un ammontare pari a circa 106 milioni di euro, pari all'88% circa degli impegni dei sottoscrittori ed effettuato distribuzioni lorde per circa 46,6 milioni di euro.

Nel corso del 2017 il Fondo ha effettuato distribuzioni in favore degli investitori pari a circa 9 milioni di euro (1,3 milioni di euro pro-quota CDP). Nel periodo di riferimento il Fondo non ha effettuato richiami di capitale nei confronti dei sottoscrittori.

Al 31 dicembre 2017 il Fondo ha investito in 14 progetti, di cui 7 con lo schema del Partenariato Pubblico Privato e 7 nel settore dell'energia rinnovabile. Al 31 dicembre 2017, il NAV del Fondo è pari a circa 72 milioni di euro di cui 10,5 milioni di euro pro-quota CDP.

Marguerite II SCSp ("Fondo Marguerite II")

Il Fondo Marguerite II, "successor fund" del Fondo Marguerite, ha raggiunto il primo closing il 30 novembre 2017. Il Fondo Marguerite II ha raccolto impegni di sottoscrizione pari a 705 milioni di euro, di cui 100 milioni di euro ciascuno da CDP e da primari Istituti Nazionali di Promozione europei (CDC, KfW, ICO, BGK), per complessivi 500 milioni di euro, e 200 milioni di euro dalla Banca Europea per gli Investimenti, di cui 100 milioni rivenienti dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSl). Il Fondo Marguerite II, perseguirà una strategia di investimento simile a quella del Fondo Marguerite, con focus sul segmento greenfield e approccio pan-europeo, favorendo il lancio di nuovi progetti infrastrutturali e l'espansione di progetti esistenti in linea con gli obiettivi del Piano di Investimenti per l'Europa. I principali ambiti di intervento riguardano: la riduzione delle emissioni di CO₂ da perseguire attraverso investimenti in efficienza energetica e energie rinnovabili; l'ottimizzazione delle reti di trasporto e miglioramento della sicurezza negli approvvigionamenti di energia; il miglioramento delle infrastrutture ICT. Inoltre, il fondo si occuperà di finanziare progetti innovativi in ottica green contribuendo alla transizione verso una low-carbon economy.

Al 31 dicembre 2017 il Fondo Marguerite II non ha effettuato richiami/distribuzioni agli investitori e non presenta investimenti in portafoglio. Si segnala infine che, nell'ambito della costituzione del Fondo Marguerite II, nel mese di febbraio 2018, è stata perfezionata la cessione di n. 4 asset di recente acquisizione da Marguerite a Marguerite II: impianti di biomassa in Portogallo (Gestamp), impianto eolico onshore in Svezia (Celsius), Pedemontana-Veneta, e un network FTTH in Francia (Losange SAS).

Fondo Immobiliare di Lombardia ("FIL") - Comparto Uno

Il Comparto Uno del FIL è operativo dal 2006 e la dimensione complessiva al 31 dicembre 2017 risulta pari a 521,9 milioni di euro, sottoscritti da CDP per il 3,8%. Il Fondo è attualmente nella fase di investimento.

Al 31 dicembre 2017, sono stati richiamati complessivamente circa 283,4 milioni di euro (corrispondenti al 54% circa degli impegni sottoscritti), di cui 11,3 milioni di euro pro-quota CDP, e distribuiti circa 11 milioni di euro, di cui 0,5 milioni di euro pro-quota CDP a titolo di rimborsi parziali pro-quota di capitale.

Nel 2017 il FIL ha acquisito 2 iniziative per lo sviluppo di circa 599 appartamenti per un investimento complessivo pari a circa 81,8 milioni di euro. Al 31 dicembre 2017, il Fondo ha investito in 21 iniziative, per un totale di circa 3.125 alloggi, di cui circa 1.025 già pronti, oltre a 3 residenze universitarie, per un totale di 947 posti letto, di cui 541 già realizzati. Nel 2017 il FIL non ha effettuato richiami né distribuzioni di proventi o rimborsi di capitale pro-quota.